

# Dormire in Dio

**U**n giorno con Ciarli, veneziano come me, compimmo in aereo il tragitto Roma-Venezia in meno di quarantacinque minuti.

Ma siccome lui fa parte di una squadra ciclistica, spesso con i compagni per raggiungere Venezia inforca la bici: impiega nel percorso quasi quindici ore.

Qualche volta, se il tempo è inclemente, è costretto a prendere il treno: arriva in quattro ore e mezza.

È evidente: secondo il mezzo di trasporto variano la velocità e la rapidità del viaggio, come pure la fatica richiesta.

Se si sceglie il volo, tutta la fatica consiste nel salire sull'aereo, sedersi e allacciare la cintura: fidarsi, stare, aderire. Durante il viaggio si può leggere, studiare, parlare con chi ci sta accanto, perfino dormi-

re: l'importante non è quello che facciamo noi, bensì quello che fa per noi l'aereo.

E dopo solo pochi minuti potremo raccontare agli amici il piacere e le meraviglie del viaggio: l'altitudine, la velocità raggiunta, il passaggio tra le nuvole, la straordinaria bellezza e grandiosità dei paesaggi, tutto grazie alla fiducia riposta nell'aereo.

Così, scegliendo la volontà di Dio – e ogni momento della vita mi offre l'occasione per questa scelta – acquisto la capacità di fare ciò che a me è impossibile, di correre cioè alla velocità di Dio.

In aereo si deve attendere il tempo richiesto per portare a termine il viaggio e l'atterraggio: se si vive nella volontà di Dio, se gli si dice di sì in ogni momento, già si possiede ciò che si sperava.

Fare la volontà di Dio è possedere Dio. Aderire alla sua volontà è godere della sua stessa sorte felice e avere la sua stessa velocità.

Mi sono divertito a comunicare a un amico sedicente ateo queste scarse battute: «Se dormi nel tuo letto, sei fermo. Se dormi su un eurostar, dormi a duecento all'ora. Se dormi su un aereo, dormirai a mille all'ora. Prova dormire nella volontà di Dio: allora l'arrivo coinciderà con la partenza».